



GIRO D'ITALIA IN CAMPER



LETTERA DA ROMA

Mi sento in dovere di scrivervi, oltre che per compiacermi con Paolo Nolano e gli altri per la perfetta organizzazione con la quale «ha filato» il Giro d'Italia in Camper (è la prima volta che partecipo ad un raduno e mi sono sentito ricolmo di entusiasmo), per denunciare attraverso le colonne di «In Camper» un fatto increscioso che lascio agli altri camperisti giudicare.

A Teano, nella serata di Pasqua fruendo dell'autobus messoci a disposizione dal Comune, unitamente a mia moglie mi sono recato in città a mangiare una pizza – tra l'altro veramente molto buona – presso la Pizzeria-Trattoria «Lo Spagnolo» in Via 26 Ottobre.

La proprietaria, sentendoci parlare, ha capito che eravamo del raduno camperisti, ci ha avvicinato e, con estrema amarezza, ci ha raccontato di certi camperisti che, pur avendo prenotato il pranzo per la Pasqua (mi sembra di aver capito per una trentina e più di persone) non si sono poi presentati.

La proprietaria, che nel frattempo aveva socializzato con noi, ci raccontava dell'acquisto della merce, del lavoro svolto sin dal primo mattino, dei camerieri che aveva reclutato in più, del lavoro per la sistemazione dei tavoli per ben figurare.

Voglio dire a coloro che così incivilmente si sono comportati (forse solo perché per questione di «fiducia» nei confronti dei camperisti non era stato chiesto loro né soldi in anticipo né i nominativi) che il Coordinamen-